

Lavori di ristrutturazione all'Inps Disagi per sedicimila pensionati

L'emergenza. A fine novembre dovrà aprire il cantiere nell'edificio di via Salvo D'Acquisto. Il Comune offre spazi insufficienti: per un anno si rischia di andare fino a Como per le pratiche

CANTÙ

Un anno senza Inps. Con gli ottanta utenti giornalieri, ovvero 16 mila persone in dodici mesi, in gran parte anziani, che rischiano di doversi spostare a Como per qualsiasi esigenza di burocrazia.

È questo il rischio al quale va incontro il territorio per i lavori che coinvolgeranno la sede di Cantù. In via Salvo D'Acquisto, verso la fine di novembre, è prevista una ristrutturazione programmata da tempo.

L'Inps di Como ha prima chiesto al Comune di Cantù degli spazi in affitto. Che però sono stati giudicati insufficienti. Altrove, spazi non se ne trovano. Si spera in un aiuto da un Comune del circondario. Se non si troverà una soluzione, gli sportelli saranno spostati, per quasi tutto il 2016, a Como.

L'allarme

A lanciare l'allerta è Roberto Cattaneo, sindacalista Uil frontalieri e presidente del comitato provinciale Inps di Como. «Pernoi è allarme sociale - dice - perché si rischia di provocare un disservizio grave solo perché non si trova una sede provvisoria».

«I lavori alla sede di Cantù sono inderogabili - spiega Cattaneo - la sede occupa 17 dipendenti. Diverse sono le utenze per Cantù e zone limitrofe. Ad esempio, anziani che hanno bisogno del Cud per vari certificati, persone più giovani che hanno bisogno dell'indennità di disoccupazione, stranieri, artigiani, commercianti, imprese, industriali».

Il direttore provinciale dell'Inps, Filippo Pagano, si è dato da fare per cercare una sistemazione provvisoria. I primi incontri sono stati con il sindaco di Cantù Claudio Bizzozero. L'unica di-



La sede canturina dell'Inps in via Salvo D'Acquisto ARCHIVIO

sponibilità che ha offerto sono stati dei locali un tempo utilizzati dai servizi sociali. Ma sono al primo piano, non c'è l'ascensore e la scalinata è ripida: un problema per gli anziani. E potrebbero entrarci la metà dei dipendenti. Servirebbe il doppio dello spazio. Anche suddiviso in due sedi». Ma l'ex Tribunale di Cantù, in via Fossano? «Ci è stato risposto che lì entrerà la biblioteca».

La ricerca

L'Inps è andato quindi a bussare a Figino Serenza. «Il sindaco - Angelo Orsenigo, ndr - ci ha detto di non avere disponibilità. Si è comunque offerto di fare da tramite per coinvolgere gli altri sindaci - aggiunge Cattaneo - Abbiamo contattato anche l'Agenzia delle

Entrate. Ma i locali lasciati vuoti erano troppo piccoli. Siamo molto preoccupati di quello che potrà succedere per l'utenza. Si rischia di provocare un disservizio grave e Cantù non può chiamarsi fuori».

Il sindaco Bizzozero afferma di aver fatto del suo meglio. «Abbiamo proposto delle ipotesi di soluzione che però a loro non vanno bene - dice - Purtroppo possiamo proporre solo quello che abbiamo. Se non va bene, altro non possiamo fare. Di conseguenza, possono cercare sul mercato privato una soluzione a loro più consona».

«Del resto - conclude - quando si ha necessità di tamponare un'urgenza, occorrerebbe anche un po' accontentarsi».

C. GAL

I probabili disagi

Per gli anziani spostamenti in bus o auto

Se il rischio dello spostamento su Como dovesse diventare realtà, le migliaia di utenti interessati dovranno prepararsi a un viaggio, a orari di ufficio, fino al centro del capoluogo lariano. Gli uffici dell'Inps di Como si trovano infatti in via Pessina: dietro la Casa del Fascio. Per arrivare a Como, ci saranno sostanzialmente due possibilità. La prima, l'autobus: il C-50 rappresenta un valido colle-

gamento. Bisognerà comunque comprare il biglietto e spostarsi fino a una delle fermate. E non è detto che la mobilità sia sempre una passeggiata per tutti. Altrimenti, seconda chance, l'auto. E in bocca al lupo per il posteggio. In zona si può trovare soltanto a pagamento. Sempre che i posti auto non siano tutti occupati: in tal caso si dovrà aspettare che qualcuno lasci libero un posto.

Infine, una volta arrivati alla sede dell'Inps, ci si dovrà aggiungere a tutti coloro che, a Como, già usufruiscono del servizio. La coda, ed è un rischio che lo stesso Inps non nasconde, potrebbe quindi allungarsi ancora. C. GAL